

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

AI
V
35

Opuscoli
contenuta in ques.

- N 12 -



1. Sauvage. Il toréador
2. Sairson. Cinq- Mars.
3. Auteri Pomar. Il negriero
4. - - - manca - - -
5. Sinto. Nicolo' de' Lapi
6. - - - Il figlio rapito e ritrovato -
7. Interdonato. Isolanda -
8. Barbieri. Il giudizio universale -
9. Morosini. Il frate -
10. Gorrio Tobia. Ero. e Leandro -
11. Bianchi. Le male lingue - La medicina di un cervello malato.
12. Oisa. Parisina

Brera
IL TORÉADOR

L'ACCORDO PERFETTO

OPERA BUFFA IN DUE ATTI

PAROLE DI

M. T. SAUVAGE

MUSICA DI

ADOLFO ADAM



MILANO

EDOARDO SONZOGNO, EDITORE

14. Via Pasquirolo. 14.

1877.

IL TORÉADOR

N. 1.

IL TORÉADOR

L'ACCORDO PERFETTO

OPERA BUFFA IN DUE ATTI

PAROLE DI

M. T. SAUVAGE

MUSICA DI

ADOLFO ADAM



MILANO

EDOARDO SONZOGNO, EDITORE

14. Via Pasquirolo. 14.

1877.

ROCCIA STONTO

PERSONAGGI

DON BELFIORE, toreadore ritirato.

CORALLINA, sua moglie.

TRACOLINO.

Proprietà esclusiva per l'Italia,
tanto per la stampa quanto per la rappresentazione
dell' Editore E. SONZOGNO, di Milano.

L'azione si svolge in Spagna, a Barcellona.

IL TORÉADOR

ATTO PRIMO

Un giardino circondato di muro. — Di là del muro, a sinistra, la strada. — Case, le cui finestre dominano il giardino. Una porta nel muro, a sinistra. — A dritta, la casa di abitazione, preceduta da un portico, sormontato da un terrazzo. — Un armadio a scansie, chiuso da cortine, con entro carta e calamajo. — Una chitarra. — Sedie. — A dritta, una tavola.

(Spunta il giorno)

SCENA I.

Don Belfiore e Corallina.

(Don Belfiore avvolto in un mantello, esce misteriosamente dalla casa, lancia un'occhiata alle finestre e sta ori- gliando: tutto è tranquillo, rassicurato, s'incammina verso la porta, a sinistra. Corallina giunge pian piano sotto il portico. Don Belfiore apre la porta, ritira la chiave ed esce; si sente che la chiude a doppio giro.)

SCENA II.

Corallina.

CORAL. *(dalla finestra del portico)*

Parte!

(entra in scena) È partito! io non sono gelosa,

IL TORÉADOR

Ma scegliersi una sposa,
Per poi lasciarla in asso notte e giorno,
Ad aspettare invan il suo ritorno,
Non si può sopportar . . .

(*al pubblico*) Che ve ne par ?

Io son la Corallina,
Attrice, ballerina e canterina,
Sui teatri di fiera a San Germano.
Feci girare il capo a una dozzina
Di Florindi, di Lelii e di Arlecchini,
Restando sempre onesta, se non che
Comparve un ottavino,
Per nome Tracolino,
Che mi diede sui nervi — buon per me,
Che in quel, l'alcade — zio di Barcellona,
Una brava persona,
Mi mandò dir con un gentil messaggio:
T'ho trovato uno sposo!... io parto... arrivo...
Son tratta in chiesa in abiti di viaggio!...
Ma chi è lo sposo, il di cui nome ignoro ?
Don Belfior, toreador!... nome sonoro!
Sonoro e nulla più ! Fanciulle mie,
Non badate, vi prego, alle parole —
Il vostro sposo scegliestelo al sole !
Io, che nol feci, mi trovai vicino,
Ai raggi del mattino,
Un brutto, un vecchio, un fannullone, un coso !
Mio Dio, che sposo !
E con questo fa ancor il vagheggino !...

ATTO PRIMO

SCENA III.

Corallina e Tracolino che non si vede.

(*Tracolino suona sul flauto un preludio molto sentimentale.*)

CORAL. Ah ! gli accordi del flauto mattutino !
Povero Tracolino !

(*Tracolino suona la romanza dell'Amante geloso.*)
Dell'Amante geloso è la romanza.

(*canta*) « Insin che d' ogni luce
« Rifiuta il gaudio il ciel,
« Vegliando, a te m'adduce
« Amore, o mia fedel !

(*Tracolino suona: « Perchè i bei rai »*)

CORAL. « Perchè i bei rai
« Chiuder così ?
« Destati omai . . .
« Spuntato è il di.

(*Tracolino suona: « Mia bella Gabriella »*)

CORAL. « Mia bella Gabriella,
« Per te mi struggo io qui,
È come dir : mia bella Corallina !

(*Tracolino suona il ritornello del duetto del Quadro parlante.*)

Ora il Quadro parlante !

Il duetto d' amor con Colombina !

CORAL. « Ardo per te d' inestinguibil fiamma...
« Lo giuro ai numi, io ti sarò fedel !...

(*Tracolino suona: « È un baldo granatier »*)

CORAL. « È un baldo granatier
« L' innamorato mio —

« Oh che piacer !

IL TORÉADOR

Che intesi ? il riconosco — è Tracolino !
 (una pietra cade a' suoi piedi)
 Una pietra ! un biglietto ! Or, qual contegno
 Tener ? leggerlo, o libero lo sfogo
 Lasciar a un giusto sdegno ?

Vacillo e tremo... ahimè ! che far degg'io ?
 Amor, dover conciliare non so...
 Perchè una guida non m'accorda Iddio ?
 Ma sola io resto e Amor tutto omai può !
 Ebben ! chi sta lontan ne paghi il fio !

Se certi ninnoli
 Su voi fan mostra,
 Mariti erpetici,
 La colpa è vostra !
 Noi siamo amabili
 Animalini,
 Con cui s'ha ad essere
 Sempre carini...
 Ma se un ci stuzzica
 Nel lato debole,
 S'anco da lunge
 Talun ci punge,
 Non c'è più zucchero,
 Perdiamo il miele,
 Siam vespe, vipere,
 Sputiamo fiele !...

(leggendo)

« Signora ! ahi qual dolor non poter dir,
 « Come una volta, Signorina !... So
 « Che un marito tiranno
 « Vi tiene in grande affanno !
 « Ond'è ch'io vengo a consolarvi, e se
 « Posso sperar mercè,
 « Appiccate, Corallina bella,
 « Una parola a questa funicella. »

ATTO PRIMO

L'ho a far entrar ? rispondere poss' io ?
 Di dir di no si può forse provar...
 Ma... val la pena, se lo sposo mio
 Mi lascia in asso e fa quel che gli par ?
 Ebben !... Chi sta lontan ne paghi il fio !

Se certi ninnoli, ecc.

Rispondo: « Giovinotto ! !... (quel che importa
 È di non farne il nome... e di alterare,
 Potendo, la scrittura...) « Il vostro passo
 « È alquanto ardito, ma, siccome io credo
 « Che siate pien d'onore, e, quanto a me,
 « Sento che la virtù mi riconforta,
 « Fatevi aprir la porta
 « Oggi, se mai piuttosto di domani. »
 Non firmo per prudenza

(attacca il biglietto alla funicella, che è subito ritirata)

(Tracolino suona — « Io già trionfo — son vincitor ! » dell'Amico di casa.)

Qual piacer ! è felice !... ed io soccombo
 Alla emozion... mi sembra di svenir !

(cade sopra una seggiola)

(rialzandosi presto)

Ma... sta a veder come farà a venir !

DON BELF. (dalla strada)

Ajuto ! m'assassinano !...

CORAL. Mio Dio ! Quali grida !

(La porta si spalanca. — D. Belfiore entra appoggian-
 dosi su Tracolino.)

Chi miro ? è Tracolino !

SCENA IV.

Corallina, Don Belfiore e Tracolino.

TRAC. Vella là!

CORAL. (maravigliata) Vello qua!

DON BELF.

Sono qua!

CORAL. Chi a me spiegar saprà

La verità?

TRAC. Qual gioja sento qua!

(posando una mano sul cuore)

DON BELF. Sto proprio meglio qua!

(sedendo)

CORAL. (avvicinandosi con premura a Don Belfiore)

Ma i lunghi e mesti lai...

Che fu? rispondi... di...

Chi un grido proferi?

DON BELF. Colui che trucidai...

Sicario prezzolato,

L'ho al diavolo mandato!!!

TRAC. (piano a don Belfiore)

Sareste voi ferito?

DON BELF. (piano a Tracolino)

Non son che indolenzito...

CORAL. Pallor mortale ha in volto...

TRAC. È il guardo suo sconvolto...

CORAL. Tu tremi?

DON BELF. No! giammai!

Sol quando gela io tremo!

CORAL.

Un bicchier d'acqua diaccia — La paura discaccia
Aspetta un po'... (fa per allontanarsi)DON BELF. Sei pazza? — Paura, io che mirai
Le corna faccia a faccia — Del toro rotear?

TRAC. Oh quale audacia estrema! — La chiave ho del pro-

[blema.
Maneggia l'armi e suol — La barba far da sol!

DON BELF.

Via! portami piuttosto — Perchè stia in gambe saldo
Del cheres, dell'arrosto — O, se vuoi, del vin caldo!...
È sicuro elisir — Per chi voglia guarir
Del troppo ardir!

(Corallina entra in casa)

Si — è la bottiglia

Chiara e veriglia

(Oh! maraviglia!)

Che d'un poltron

Fa un buontempon!

TRAC. e CORAL. (che tornano con bottiglie e bicchieri)

Si — è la bottiglia

Chiara e veriglia,

(Oh! maraviglia!)

Che d'un poltron

Fa un fanfaron!

Qua, qua una bottiglia

Spumante, veriglia,

Che turba e scompiglia,

Che allarga il polmon

E fa d'un minchion

Un gran fanfaron!

Ah sì! del buon vino — il succo divino

Le nubi disperde — dei neri pensier,

Ci sveglia, ci chiama — a nuovi piacer!

DON BELF. (piano a Tracolino)

Su quanto è occorso — non s'ha a ciarlar...

TRAC. Niun lo sospetti — fuori di qui...

CORAL. Noi siamo intesi — basta così!

A TRE. Si — è la bottiglia

Chiara e veriglia ecc.

(Corallina esce, dopo aver scambiato alcune occhiate
d'intelligenza con Tracolino, portando seco i bic-
chieri e le bottiglie.)

SCENA V.

Don Belfiore e Tracolino.

DON BELF.

Ora che siam fra noi, parliamo chiaro...
Non vi conosco...

TRAC.

Nemmen io!

DON BELF.

Mio caro
Giovinotto, vi sono proprio grato,
Che m'abbiate ajutato
A levarmi d'intorno quella turba
Di malandrini che mi davan pena
Con certi loro insulti...

TRAC.

Sulla schiena !
Ma non parliam di grazie... il fortunato
Son io piuttosto che un benigno fato
Trasse dove voleva pervenir...

DON BELF.

Come sarebbe a dir?
Con quale scopo?

TRAC.

Detto qui, a quattr'occhi,
Con quello che vi valse certe busse...

DON BELF.

Ma... il mio caso è diverso — si trattava
D'un intrigo amoroso...
Lo riconobbi al polso il mio geloso!
Dopo tutto, mio caro, a voler troppo,
C'è spesso da inciampar in qualche intoppo.
Ho un bel voler correggermi — (l'ho a dire,
Qui che nessun ci sente ?)
Sono un conquistator impenitente !

Solo allora, nella vita,
Ogni sale ha il suo sapor,
Quando in tenera fiorita
Dia profumi il vago amor!

ATTO PRIMO

15

Ma se mai di cento belle
Non riesci vincitor,
Essa è un ciel che non ha stelle,
È un giardin che non ha fior!

Quando mormoro un sospiro

A un amabile visin,
Pare un fascino, un deliro:
Impaniato è l'augellin !

Al fulgor della mia vista

Non c'è bella che resista,
Sono più d'un seduttor,
Sono un vero incantator !

Occhio acceso e bocca fresca,
Col carmino della pesca,
Damerino, moscardino,
Civettino, acuto e fino,

Sta a veder che troverò
Chi mi possa dir di no !

Quell'amabile vicina,
Quella vispa passerina,
Folleggiando intorno a me,
Posto ha anch'essa in fallo il piè !

Venni, vidi, vinsi... o che !

Forse il signor del mio parer non è
Solo allora, nella vita,

Ogni sale ha il suo sapor, ecc.

TRAC.

È un altro affare di galanteria
Che fra voi mi conduce...

DON BELF.

In casa mia!

(a parte) Che mistero ! ho sorpreso certe occhiate
Con Corallina. (a voce alta) Ebben ?

TRAC.

Ora il motivo

Vi narrerò di questo strano arrivo.
Io, dunque, le dicea...

DON BELF. A chi, di grazia ?

TRAC. A lei, a Caritea !

DON BELF. A Caritea ?

TRAC. Gentil, modesta e fina,
Quantunque ballerina,
È dessa che mi manda ambasciator...
Non vi sovven di quest'angiol d'amor ?

DON BELF. Le ricordo e le scordo in un istante,
Ce ne son tante !

TRAC. Ebbene... in due parole
Ve ne farò il ritratto, somigliante
Così, che sfido a farlo meglio il sole !

I.

Scontraste mai di quelle donne care,
In cui lo spirto ha un che di sì sottil,
Che son arguzie vaporose e rare,
Fin l'insolenza fan trovar gentil ?

Son vezzi languidi,
Molli mestizie,
Procaci spasimi,
Fine malizie,
Vere delizie
Senza dolor !

Di tutto ciò,
Per quanto io so,
La mia beltà
Non vi darà
L'acre sapor,

Nè il diletuoso odor !

Ma, nondimeno,
Vi piacerà,
Vi ammalierà,
Vi sedurrà !

II.

Sognaste mai, nel molle caldo estivo,
Una fanciulla dalle chiome d'ör,
Con rosso il labbro e il sen tumido e vivo ,
Come una fonte di perenne amor ?

Ai gigli sposansi
Su lei le rose,
Le spalle abbagliano
E perle ascose
Agli estri lasciano
Indovinar !

Di tutto ciò,
Per quanto io so,
La mia beltà
Non vi darà —
La dolce voluttà !

Ma, nondimeno,
Vi piacerà,
Vi ammalierà,
Vi sedurrà

La mia beltà !

Ora un bel di, che la trovai smarrita,
Fuori di sè, sol per avervi visto
Fresco, tondo, rubizzo e petulante...
Siamo giusti — poteva ella vedervi
E non amarvi ?

DON BELF. Nol poteva di certo !

TRAC. Ebben, quel giorno io le dicea : cugina,
Tergi il tuo pianto : io lo vedrò quel tigre
Che si pasce quaggiù di cuori umani !
Ah ! voi ne fate strazio, o scellerato,
Non è egli ver ?

DON BELF. (interrompendolo) Basta così ! ripudio
Il nome di Spagnuolo,
Se inverso a questa mia gentil colomba,
Senz'altro indugio, non ispiego il volo !

TRAC. (a parte.)

Ha dato nella pania....

DON BELF. (dopo aver fatto alcuni passi verso la porta, torna indietro)

Permettete?

Ma non avreste un pugno,

Un anello, un biglietto, un qualche segno?

TRAC. Lo avea difatti, ma nol trovo più!

DON BELF. (a parte)

È un tranello! (forte) In tal caso aspetteremo
La seconda edizione! (mostrandogli la porta)

TRAC. Servo suo!
(frugando nelle tasche)

Aspettate che cerchi!

DON BELF. (spingendolo fuori) Me ne duole!...

TRAC. (a parte)

La letterina di sua moglie! (forte) Ah! caspita!
Sapea che c'era! eccola qua! leggete!

DON BELF. « Giovinotto! »

TRAC. È per voi?

DON BELF. Sicuramente!
(continuando a leggere)

« Fatevi aprir la porta,

« Oggi, se mai, piuttosto di domani!

TRAC. Risponderete?

DON BELF. E come?

(Corallina comparisce sotto il portico, con un libro in mano.)

Ahimè! la moglie!

SCENA VI.

Tracolino, D. Belfiore e Corallina.

CORAL. (avanzandosi e guardando Tracolino sottecchi) Non gli posso parlar!

TRAC. (a voce alta) Quella tal lettera..
(Corallina alza il capo ed ascolta)

DON BELF. (facendo segno a Tracolino di tacere)

Che?

TRAC. Pel mercante...

DON BELF. (fa a sé) (La trovata è buona!)

La scrivo per servirvi e vi assicuro
Che farò del mio meglio...

(Tracolino è all'estremità della scena, a sinistra; la tavola è disposta a diritta, presso al portico; Belfiore siede e scrive. Corallina è seduta dall'altro lato della tavola. Mentre Belfiore scrive, Tracolino tira fuori il flauto e preludia.)

CORAL. (a parte) Ah! il flauto!

DON BELF. Che vuol dir quest'onda armonica?

TRAC. Son io...

DON BELF. Voi?...

CORAL. (a parte) Siamo attenti ad ascoltar!

DON BELF. Suonate dunque?

TRAC. Un poco!

(suona l'aria « La buona avventura »)

CORAL. (fra sé) Egli è contento...

È la buona avventura — ottimo augurio!

DON BELF. (alzandosi e dirigendosi verso Tracolino)

Non son però da men di voi, compare,
Anche in fatto di musica...

TRAC. Davvero?

DON BELF. Gratto con qualche grazia il contrabbasso...

Il guaio è che me l'ha buttato a male...

TRAC. Un qualche mascalzon?

DON BELF. (piano a Tracolino) Zitto! un rivale!

In compenso, però, c'è Corallina
Che pizzica assai bene la chitarra

(Stacca una chitarra appesa sotto il portico, e la consegna a Corallina.)

CORAL. (a parte)

L'idea proprio è bizzarra!

Potrò riprender la conversazione,
Senza che se ne accorga il mio babbione !

CORAL. (pizzicando la chitarra con aria d'indifferenza)

Sai la causa, mamma mia,
Di sì gran malinconia?
Dacchè ho visto Menichetto
Farmi l'occhio languidetto,
Ho un prurito, un pizzicor,
Mamma mia, di far l'amor !

TRAC. (fra sè)

(Ah ! lo so quel che vuol dir !
È dell'anima il sospir !)

DON. BELF. Che motivo ! che trovata !

È una frase indovinata !
Tu me l'hai da ricantar !

CORAL. Bella ?

TRAC. Bella assai !

CORAL. Vi par ?

TRAC. È un'arietta che ha grato sapor,
È un sospiro, un profumo, un amor !
Insinuante, qual dolce vapor,
Trova tosto la corda del cor !

(Corallina ricomincia la sua canzonetta con variazioni. Don Belfiore fa una smorfia)

TRAC. Brava, inver....

DON BELF. No, non mi va !
Mi guastate la trovata !...

TRAC. Perchè ?

DON BEL. È troppo ammanierata.
Ve la voglio modular
Proprio nuda, come è nata,
Di mio non ci sarà
Nè mi, nè fa, nè là !

CORAL. Sta a vedere !

TRAC. Sta a vedere !

DON BELF. Presto, orsù ! venite qua !
Sai la causa, mamma mia,
Di sì gran malinconia ?

CORAL. e TRAC. (canzonandolo)

Sai la causa, mamma mia,
Di sì gran malinconia ?

DON BELF. È un giojello...

CORAL. Da un quatrin...

DON BELF. Che ?

CORAL. Non vale un bagattin !

DON BELF. È spumante, esilarante,
Come i la di un cherubin !

CORAL. È pesante, nauseante,
Come il rùsso di un facchin !

TRAC.

È come sempre in arte — Un vuole ed un disvuole,
Ma conciliar saprò — le due diverse scuole.
Cantate liscio e piano — amabile beltà
Io vi farò il ricamo — contento ognun sarà

DON BELF. Ricamerete ?

TRAC. E come !

DON BELF. Con che ?

TRAC. (mostrando il flauto) Con questo qua !
(Corallina canta, Tracolino la accompagna)

(a Don Belfiore)

Che vi par del mio progetto ?
Ma, ad accrescer l'effetto,
Il pedal col contrabbasso,
Don Belfiore, avete a far !

(Tracolino riprende il flauto, Don Belfiore imita l'accompagnamento del contrabbasso, mentre Corallina fa dei vocalizzi)

TRAC. Che orditura, quale impasto
In quel contrasto !
Siete un basso numerato,
Un genio nato !

A DUE (con *Don Belfiore*)

Che profumo, che ricamo,
Che armonia !

Presto, presto, ripigliamo
La divina melodia !

DON BELF. Che orditura, che impasto gentil,

TRAC. Qual contrasto insinuante, sottil !

CORAL. Te l'ho a dire, mamma mia.

TRAC. (Qual gioir per un amante !)

DON BELF. Qual proposta interessante !

CORAL. Voglio proprio far l'amor ?

TRAC. Non si vive senza amor !

DON BELF. (a *Tracolino*)

Voi l'avete a accompagnar,
Non ho nulla da osservar.

(*Tutti riprendono insieme il primo motivo*)

A TRE. Sai la causa, mamma mia.

Che gentile melodia !

Mamma mia,
Mamma mia !

DON BELF.

Ma bravi, ma bravissimi... frattanto

(*dà a Tracolino il biglietto*)

Se la risposta è buona, suonerò:

« Domando il fiero toro per le corna »

È la fanfara de' miei vecchi amori,

TRAC.

Preparatevi intanto a' nuovi allori !

(*passa vicino a Corallina, senza salutarla ed esce*)

SCENA VII.

Corallina e Don Belfiore.

CORAL.

Bel mobile davver quel vostro amico,
Che non mi guarda e salutarmi sdegna !

DON BELF.

È un uom d'affari...

CORAL. Un qualche scapestrato,
Che vi dà mano a mangiarmi la dote...

DON BELF.

Un'altra adesso ! — (Se il tempo si rompe
Ne avremo per un'ora...) Cara mia,
Datemi un po' la mia veste e il panciotto....

CORAL. Uscite ?

DON BELF. Se vi piace..

CORAL. Ed io qua sola
A contar l'ore ! voglio proprio dirlo
All'Alcade mio zio...

DON BELF. Fiatto sprecato...

CORAL. Sol che sfogar mi possa,
Un tanto ci sarà di guadagnato !

(*Si sbottona per vestirsi, e gli casca la lettera datagli
da Tracolino.*)

CORAL. (mostrando la lettera) Che cos'è ?

DON BELF. Non lo toccar !

Non è nulla...

CORAL. (raccogliendo la lettera) Un bigliettino.

DON BELF. Me l'ha dato il fattorino....

CORAL. Qualche amabile avventura !

DON BELF. Puoi pensarla ?

CORAL. Son sicura !

Traditor, lo puoi negar ?

(fa per aprire la lettera)

DON BELF. Lo renderai? —

CORAL. Più non l'avrai...

DON BELF. Me l'hai da dar! —

CORAL. Mi lasci star? ..

DON BELF. (fra sè) O amante imprudente,
Quai scene violente,
Se il guai può scoprir,
Mi tocca subir!

CORAL. (fra sè) Speranza diletta,
La dolce vendetta
Mi è dato gustar!

DON BELF. (c. s.) Mi sento mancar,
Mi par di morir!

CORAL. (c. s.) Il seno m'inonda
Celeste gioir!

DON BELF. (cercando di carpirle la lettera)
Via, carina — sii bonina,
Puoi di me sì mal pensar?

Dal sospetto — maledetto
Non lasciarti dominar!

CORAL. Sono cara, sono buona,
Ma però non si perdona
Una tal malvagità!

DON BELF. La mia prece ti commova,
Non espormi a dura prova,
È uno scherzo senza sale —
Credi a me, non c'è alcun male:
Dammi qua la letterina,
Corallina... Corallina...

CORAL. Vuoi scherzar? un altro giorno
Forse dir potrò di sì!...
Oggi libera ritorno...
Tutto omai tra noi fin!

(aprendo la lettera)

Vo' legger, vo' veder...

DON BELF. T'arresta!

CORAL. (riconoscendo il suo biglietto) (a parte) Oh ciel!
La mia lettera! ahi vista!

DON BELF. (a parte) Io son perduto!

Che mai, che mai dirà!

CORAL. Orribile ironia! perduta io sono!

(Sono separati da tutta la larghezza della scena, e si guardano sottecchi, tremanti, confusi. Finalmente poco a poco si avvicinano)

DON BELF. L'apparenza...

CORAL. L'apparenza...

DON BELF. Contro me...

CORAL. La mia fè...

DON BELF. Qui m'accusa...

CORAL. La mia scusa...

DON BELF. Ma non fia...

CORAL. La virtù...

DON BELF. Fo promessa...

CORAL. Compromessa...

DON BELF. Non farò...

CORAL. Ma non fia...

DON BELF. Ti assicuro...

CORAL. Te lo giuro...

DON BELF. Non farò mai più!...

CORAL. No — non fia mai più!...

(Si sono avvicinati del tutto, vergognati, curvi, supplichevoli; già stanno per cader in ginocchio l'uno vicino all'altra, quando si sente il flauto di Tracolino che suona: « La vittoria è nostra. » — Entrambi si rialzano e ascoltano.)

DON BELF. (a parte, ascoltando a bassa voce)

(Questo è il segnal, con cui l'amor m'appella.

Corriam, voliamo ai piè della mia bella,

A offrirle il cor

D'un vincitor!)

CORAL. (a parte, come sopra)

(Questo è il segnal, con cui la dolce brama

IL TORÉADOR

Va sospirando Tracolin, che m'ama !

Al caro ardor
Rinasce il cor !)

(*Don Belfiore s'incammina per uscire — poi si ferma*)

DON BELF. (a parte)

(E la mia lettera ?)

CORAL. (fra sè) (Ei se ne va !)

DON BELF. (tornando indietro)

Facciam la pace — sposina mia,
Non più sospetti — nè gelosia...

CORAL. (fra sè)

(Sarebbe vero? — già si calmò !...
Chi tal mistero — spiegar mi può !)

DON BELF.

Via suggelliamo — con un bacino...

CORAL. (Che dice mai? — quant'è carino !)

Non so trovar — il suo perchè
A tal mercè;
Ma, sia com'è,

(Carina anch'io — sarò con te !)

A DUE.

Con fantasie,
Con gelosie
Non s'ha a turbar

La nostra pace !

Farai... farò...

Faremo insiem

Quel che ci piace !

DON BELF. Io me ne vo a svagarmi un tantin !

CORAL. Se ne va ! respirar potremo alfin !

(*Don Belfiore riconduce graziosamente Corallina, fuori di sè per lo stupore — poi esce in fretta — Cala la tela.*)

FINE DELL'ATTO PRIMO

ATTO SECONDO

La stessa decorazione.

SCENA I.

Corallina sola e pensierosa.

Mi rompo il capo per indovinar...
E più ci penso, meno so spiegar
Il voltafaccia di quel mio babbione...
Mi aspettava un ruggito di leone,
E lo sento belar come un montone !
E sempre è l'ottavino
Del caro Tracolino,
Che fa di tai prodigi ! ah le son proprio
Cose dell'altro mondo !
Vo' sbattezzarmi, se non vado in fondo !

Ahimè ! con quel suo far
Modesto, innocentin,
Quel biricchin,
Che mi ammaliava,
Sarebbe, a caso, un mago, un fattucchier ?
L'avventura sarebbe interessante,

Io lo vorrei davver !
Chi mi torna il tempo antico,
Delle Fate il nido amico,
E gli erranti cavalier
Con la piuma in sul cimier ?

IL TORÉADOR

Castellana, o damigella,
Montanina, o pastorella,
Non invan soccorso appella,
Se un assalto ha da temer!
O fate, o incanti — (ahi tristi di !)
Guerrieri erranti — tutto spari!
La poesia — con voi fini!
No — no — no — no !
Chè la donna, sempre destra,
Nell'intrigo gran maestra,
Fa girar, siccome suol,
La terra e il sol !
De'suoi vezzi con l'incanto
Tempo perso è di lottar!
Arma certa è il riso, o il pianto,
E convien capitolar !
È nostra magia
La civetteria !
Il dardo — d'un guardo
Procace o crudel,
È l'erebo o il ciel !
Sì — la donna — sempre destra —
Nell'intrigo — gran maestra
Fa girar, siccome vuol
La terra e il sol !

SCENA II.

Corallina e Tracolino.

(Tracolino si vede arrampicato su di un albero del giardino contiguo, durante la ripresa dell'aria. Allorquando Corallina ha finito, si trova, davanti a lei, in ginocchio.)

TRAC. Ah ! da gran tempo, Sirena, io li porto
I tuoi ceppi adorati...

ATTO SECONDO

CORAL. Come ! qui ?
Chi v' ha aperta la porta ?
TRAC. Eh ! non vi sono
Forse muraglie da scalar ? il mezzo
È più galante e più sicuro insieme !
Ti sono appresso ! ti vedo ! ti tocco !
CORAL. Un po' più in là, signorino mio bello !
TRAC. Posso parlarti, o essere adorato,
Senza soffiar in quel mio flauto ingrato !

Negli occhi tuoi — cercando, a vol,
Le tue cadenze — dolce usignuol,
Io le compromettea — nel mio fatal deliro !
Sicario del bequadro — e ladro del bemol,
Se tu cantavi in *la* — io sospirava in *sol* !
In una sinfonia,
Chi voglia l'armonia,
O un pezzo concertato,
Ammetter non si dè
Il flauto innamorato,
Meno mal l'oboè !
Ogni chiave pareami bugiarda,
Meno quella del virgin tuo cor !
La biscroma sembravami tarda,
Tanto vivo fremeva l'amor !

Invan con rapidi
Cenni di testa
Il capo-musica
Mi grida : arresta !
Io corro il palio,
Rompo ogni diga,
Presto, prestissimo,
Povero auriga !
Nulla mi ferma,
Nulla mi tien !

IL TORÉADOR

Che baraonda,
Che confusion!
Son tutti fuori,
Fuori di tuon!
Se prolungavansi
Quarti d'aspetto,
Impazientissimo
Di far effetto.
Mandava fuori
Certi sospir,
Ch' era un orribile
Strazio l' udir!
Se il vago murmure
Toccava in quel
D'un qualche zefiro,
O d'un ruscel,
Era il torrente,
Dell' uragan
Altro che zefiri,
Altro che pian!

CORAL. È un pezzo che lo so!

TRAC. Stucchi e ristucchi
Di sentirmi stuonar come un dannato,
Al teatro mi danno il ben servito...
Resto piffero al terzo granatieri,
Diserto, per seguirti — alfin ti trovo
In braccio d'uno sposo
Ridicolo, antipatico, geloso!
E che la notte corre le avventure...

CORAL. E lo sai dove va?

TRAC. Da Caritea,
Antica corifea,
L'itterizia in persona...
CORAL. Andiamo tosto
Dallo zio Caraman-Fernando-Carlo
TRAC. Di grazia, a far che cosa?

ATTO SECONDO

CORAL. A denunciarlo!
TRAC. Ma la porta è serrata, e non ho chiave!
CORAL. Nemmen io...

TRAC. Come far?... oh qual idea!
Volo da Caritea...
Corro sulle lor tracce e ti dirò,
Col piffero fedel,
Delle loro follie quel che saprò!
Se saran stati a far la passeggiata,
Soffio *il fandango...*

CORAL. Resta inteso...
TRAC. In caso
Ch'abbian preso sorbetto o limonata
Spiffero *la cachucha.*

CORAL. Siam d'accordo.
TRAC. Ma dato che il balordo
Abbia commesso più forte magagna,
Con quanto ho di polmoni *Aria di Spagna!*
Tu lo confondi, lo minacci e poi...
Andiamo dallo zio Fernando-Carlo

CORAL. Caraman...
TRAC. Caraman, sì, come vuoi
A denunciarlo! lascia fare a noi!
CORAL. Zitto! mi par che frughi nella toppa!
TRAC. (rimontando sul muro)
È lui — è lui — mi manca il tempo — intanto
Provvederà a salvarci un qualche santo!
(scompare)

SCENA III.

Corallina e Don Belfiore che entra.

DON BELF. (a parte)
(Caritea! non c'è mal! non è una rosa...
Matura, se si vuol, però gustosa!)

IL TORÉADOR

CORAL. (*guardando Don Belfiore che si pavoneggia.*)
(fra sè) Che aria di conquista!... (forte) Don Belfior
Sì può saper che buon vento vi porta?

DON BELF. Ma... sono entrato adesso dalla porta!

CORAL. Di grazia, e dove foste insino ad or?

DON BELF. Dai confratelli...

CORAL. (*minacciandolo*) Ipocrita! impostor!

DON BELF.

Come sarebbe a dir? ah! per Iddio!
Tanto sfregio in due nomi all'onor mio?

CORAL. (*tragicamente*)

Trema, ah sì! tremar tu dèi,
In mia mano alfin tu sei,
Più non puoi dissimular,
Perdi il fiato a diniegar!

DON BELF. Parla, sì! parlar tu puoi,
Canta, di, da me che vuoi?
Non ho nulla a confessar,
Perdi il fiato a interrogar!

CORAL. Leggo in fondo del tuo petto —
Saprò farti impallidir!

DON BELF. Di sì ignobile sospetto
Sola avresti ad arrossir!
Pronunzia il detto orribile,
Che m'ha da annichilir!

CORAL. Caritea, corifea del gran teatro!

DON BELF. (*turbato*) Caritea!

CORAL. Già ti vedo impallidir!

DON BELF. (*furioso*) Come? che? sarebbe a dir?
Per seminar discordie

Qualcun qui penetrò,
Ma il delator ignobile
Io smascherar saprò!
E ad isventar le trame
Del mio nemico infame,
Vo' chiudere i cancelli,
Vo' dare i chiavistelli?

ATTO SECONDO

CORAL.

Infame sol tu sei,
Ma non perciò più forte!
Sfondar le ferree porte,
Col guardo mio saprò!

DON BELF.

C'è dunque un malefizio,
Ribalda, al tuo servizio?
No — no — non è magia,
Più certa è l'arte mia!

DON BELF.

La prova... e crederò!...

CORAL. (*a parte*)

(Cavarmela non so!)
Solo, a scopo d'istruirmi,
Di saper, di premunirmi,
Ho imparato a indovinar!

(*si ode il flauto di Tracolino*)

(*a parte, con gioia*)

(forte) Or, non posso più sbagliar!
Nelle carte io so scoprir
Il passato, il presente e l'avvenir!

DON BELF. (*ironicamente*)

Che ammirabile scienza,
È una mezza provvidenza!
Tutto intento — il gran portento
Io m'accingo ad ammirar.

CORAL.

Lo vuoi tu l'esperimento?
Ti farò trasecolar!

(*Tracolino suona il fandango. — Corallina dispone sulla tavola un mazzo di carte che ha tratto fuori dalle tasche.*)

(fra sè)

Dolce concerto!
Cessò il tormento,
Divin contento
M'inonda il cor!

IL TORÉADOR

Tremar tu dèi,
Ne' lacci miei
Caduto sei,
Caro Belfior!

(a voce alta mostrando una carta)

Ecco la dama — che vi riama:
Dama di cuori!
Avanti! fuori!

DON BELF.

CORAL.

Ma questa amante
Menar a spasso
Non può quest'asso!
Ci vuole il fante!

E quel sei tu:
Fante di cuor,
Paggio d'onor,
Comprendi l'ergo,
Bel toreador?
Tradotto il gergo,
Sei traditor!

(Tracolino suona la cachucha — Corallina ascolta e rifà le carte)

Ma... è faticosa... insipida
La passeggiata!
Il caldo e amor consigliano
La limonata!

DON BELF. (stupito, a parte)

Che venga il diavolo
In casa mia?

(forte) Smetti, pettegola,
La ciurmeria!

CORAL. No! fino all'ultimo
Io voglio andar!
Ti vo' confondere,
Ti vo' annientar!

(Tracolino suona: Le follie di Spagna)

Ciel! che vid' io? l'infame
A' piedi suoi tradì la nostra fè!

ATTO SECONDO

DON BELF. (cadendo in ginocchio, atterrito)
Perduto io son! pover' a me! perdonate!

CORAL. Io perdonar? giammai!

Non son più Corallina,
Se non lo sa lo zio...

DON BELF. Per una scappatina
Vuoi fare un buscherio?

CORAL. Vo' rotto ad ogni costo
Il nodo che ci lega...

DON BELF. Ah! picchiami piuttosto,
Ma salva la bottega!

(fra sé) (È strano inver
Il suo poter!)

(forte) Confuso io son,
Chiedo perdon!

CORAL. (fra sé) (Ei crede inver
Al mio saper!)

(forte) Confuso egli è,
Chiede mercè!)

DON BELF. (Non so che dir,
Non so che far,
Non ho l'ardir
Di supplicar!)

CORAL. (Non sa che dir,
Non sa che far,
Non ha l'ardir
Di supplicar!)

(Corallina apre la porta in atto d'uscire — comparisce Tracolino)

SCENA IV ED ULTIMA.

Tracolino, Corallina e Don Belfiore.

TRAC. Buon giorno.... son io....

DON BELF. Siete voi?

Su entrate!

TRAC. Disturbo ?

DON BELF. Al contrario !

TRAC. Che mi tocca ascoltar ? — C'è dei guai in famiglia,
Discordie conjugali... —

DON BELF. Ne avete a giudicar !

CORAL. Io per giudice lo approvo...

TRAC. Via... sentiam... che c' è di novo ?

CORAL. State attento ad ascoltar !

DON BELF. State attento ad ascoltar !

CORAL. È un infedele...

TRAC. (piano a Belf.) Che !... saprebb' ella forse ?

DON BELF. (c. s. a Trac.) Tutto ella sa !

TRAC. (c. s.) È male, in verità !

CORAL. Si — ho già deciso:
Io vado via,
La dote è mia !

DON BELF. (a Tracolino) Deh ! fatela restar !

TRAC. (trattenendo Corallina)

(pianissimo) Un po' d' indulgenza !

S' ei fa penitenza,
Consiglio clemenza,
Convien perdonar !

DON BELF. (alquanto più forte)

Un po' d' indulgenza !
Se fo penitenza,
Invano clemenza
Non abbia a sperar !

CORAL. (più forte)

Non merta indulgenza,
Non merta clemenza:
Per sua penitenza,
Dee solo restar !

TRAC. (a squarcia gola) Silenzio !

CORAL. e DON BELF. (piano) Silenzio !

TRAC. (a Don Belfiore)

In mia man giurate voi
D'esser savio d'ora in poi ?

DON BELF. Nuovo specchio di virtù,
D'ora in poi nol farò più !

TRAC. (a Corallina)

Non vi basta se ha giurato
Di non far lo scapestrato ?

CORAL. Basta fino a un certo segno,
Mi ci vuol per altro un pegno !

TRAC. Mallevador mi fo ch'ei sarà saggio,
E resto qua in ostaggio !

Per l'avvenir, restando a voi da presso,
Io gli rammenterò — quel ch'oggi ha qui promesso !

DON BELF. (supplichevole)

Ei mi rammenterà — quel ch'oggi ho qui promesso.

(Cadendo in ginocchio, da un lato di Corallina e
prendendole una mano)

Per l'amabile manina,
Sii pietosa, Corallina,
Esaudite il mio pregar !

TRAC. (in ginocchio, dall'altro lato, baciandole la mano)

Per l'amabile manina,
Siate buona, Corallina,
Esaudite il suo pregar !

CORAL. (tenderamente a Don Belfiore)

Appresso a me !... — poi ch'ei lo vuol

(a Tracolino) Poichè tu il vuoi, — perdonerò...

Un cor non v'ha
Del mio miglior...
Ei resti qui
Tu resta là

Felici in tre — Saremo allor !

DON BELF. (alzandosi e stringendo la mano a Tracolino)

Ah ! come mai — rimeritar
Sì gran favor ?

TRAC. (c. s.) Vi par, vi par ! — fin d'ora è mio
Il vostro onor !

1831A

DON BELF. (*allegramente*)

D'ora innanzi, in casa mia,
 Pace e gioia han da regnar ?
 Della sciocca gelosia
 I disturbi han da cessar !

CORAL.

Così potrem
 Cantare insiem,
 A due con te
 Oppure in tre,
 Quel ritornel
 Che è tanto bel !
 Sai la causa, mamma mia,
 Di sì gran malinconia ?
 Dacchè ho visto Menichetto
 Farmi l'occhio languidetto,
 Ho un prurito, un pizzicor,
 Mamma mia, di far l'amor !

DON BELF. (*a Tracolino*)

Perchè state a riguardar ?
 Fuori lo strumento !
 Di buon grado a voi consento
 Che l'abbiate a accompagnar !

(*Tracolino accompagna col flauto. Don Belfiore imita il contrabbasso. Corallina vocalizza. Cala la tela.*)

FINE.

Prezzo Cent. 75.